

ASSEMBLEA DIOCESANA DI INIZIO ANNO PASTORALE

Curia vescovile, 28 settembre 2023, Latina

PREGHIERA INIZIALE

Canto: Dall'aurora al tramonto

*R. Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta (2v)*

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio
il mio riparo
mi proteggerai
all'ombra delle tue ali. *R.*

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio
unico bene
nulla mai potrà
la notte contro di me. *R.*

P. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

P. Il Signore sia con voi.

T. **E con il tuo spirito.**

P. Gesù ha promesso di essere presente in mezzo ai suoi discepoli, ogni volta che si riuniscono nel suo nome. In questo incontro fraterno di meditazione e di preghiera, egli è presente e ci parla; ma è necessario che la nostra vita corrisponda pienamente alla sua parola. Attraverso la preghiera dei Salmi e la Parola del Vangelo ci disponiamo ad ascoltare la volontà di Dio sulla vita della nostra Chiesa

diocesana e sulla vita di ciascuno di noi. Innalziamo la nostra mente a Dio, perché nel suo Santo Spirito ci guidi alla verità tutta intera.

Seduti.

L1. A te ho gridato, o Signore, e tu mi hai guarito; ti loderò per sempre.

SALMO 29

Ringraziamento per la liberazione dalla morte

L2. *La nostra vita può essere una festa**. Ci sono pericoli di morte che, sebbene non minaccino la vita corporale, attentano alla vitalità della nostra vocazione, della nostra fede, del nostro progetto disinteressato di amore a Dio e agli uomini; che smorzano pericolosamente la sicura fiducia nella trasformazione e nel superamento del male. Ci sono insidie mortali contro l'esistenza pacifica e creativa della comunità di chiamati che soffocano la sua vitalità e diagnosticano la sua imminente dispersione. Ci sono tempeste di morte che si rovesciano sulle collettività umane causando disastri morali, violenze, devastazioni. Questa complessa situazione motiva oggi la nostra

supplica. È questa minaccia di morte che ci fa gridare: Quale vantaggio dalla nostra morte? Signore, vieni in nostro aiuto! La nostra fede è impaziente, anticipa già la forza vittoriosa del Risorto, vincitore della morte, e proclama la liberazione che ci ha dato vita quando scendevamo nella tomba. Fidando in lui, non vacilleremo mai. La nostra vita può essere una festa davanti al Signore: la convivenza comunitaria e l'esistenza fraterna con gli uomini, quando si basano sulla fede, sono sotto il segno della vita e della gioia esuberante di Dio. Siamogli dunque grati.

Breve momento di silenzio.

Il Salmo si recita a cori alterni.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato *
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
Signore Dio mio, *
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, *
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, *
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante, *
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto *
e al mattino, ecco la gioia.

Nella mia prosperità ho detto: *
«Nulla mi farà vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore, *
mi hai posto su un monte sicuro;
ma quando hai nascosto il tuo volto, *
io sono stato turbato.

A te grido, Signore, *
chiedo aiuto al mio Dio.

Quale vantaggio dalla mia morte, *
dalla mia discesa nella tomba?
Ti potrà forse lodare la polvere *
e proclamare la tua fedeltà nell'amore ?

Ascolta, Signore, abbi misericordia, *
Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza, *
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa. *
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio*
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

T. A te ho gridato, o Signore, e tu mi hai guarito; ti
loderò per sempre.

L1. Beato l'uomo a cui il Signore perdona il peccato.

SALMO 31

Ringraziamento per il perdono dei peccati

L3. *La gratuità che ci dà vigore**. La perdita progressiva dell'esperienza di Dio porta con sé la graduale riduzione del senso del peccato. La visione dell'uomo come entità autonoma emancipata che decide del suo destino implica in molti casi atteggiamenti di autogiustificazione, che rifiuta di essere giudicata da altri se non dalla propria coscienza, e si instaura così un'autosufficienza nell'attuazione dei progetti. Dio e le sue mediazioni diventano allora pure istanze che riducono l'ambito dell'autonomia, e viene sconfessato qualunque intervento puramente gratuito, perché svaluta la dignità della libertà umana. Per questo tacciamo, non riconosciamo il nostro peccato, non supplichiamo né cerchiamo di dominare il

nostro brio libertario; donde la condizione inquieta, penosa, sterile che molte volte ci opprime. Il salmista ci invita a confessare e riconoscere il nostro peccato: la condizione impotente nella quale l'uomo cerca di coprire la sua contingenza e la sua resistenza inconsistente al mistero affascinante che lo penetra e lo circonda. Manifestare il peccato, non tener nascosto il proprio errore, porsi nella terribile situazione del colpevole, tutto questo vuol dire avere la possibilità di sperimentare la grazia misericordiosa di Dio che perdona e dà vigore all'uomo. Solo la grazia, manifestata in Cristo Gesù morto e risorto, può perdonare il mondo, giustificare l'individuo, creare un'umanità nuova.

Breve momento di silenzio.

Il Salmo è recitato da un solista accompagnato da un sottofondo musicale.

L4. Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, *
e perdonato il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male *
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, *
mentre gemevo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, *
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato, *
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe» *
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele *
nel tempo dell'angoscia.

Quando irromperanno grandi acque *
non lo potranno raggiungere.

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, *
mi circondi di esultanza per la salvezza.

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; *
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza; †
si piega la loro fierezza con morso e briglie, *
se no, a te non si avvicinano.

Molti saranno i dolori dell'empio, *
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.

Gioite nel Signore ed esultate, giusti, *
giubilate, voi tutti, retti di cuore.

Gloria al Padre e al Figlio*
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

T. Beato l'uomo a cui il Signore perdona il peccato.

L1. Il Signore gli ha dato il potere, la gloria e il regno;
tutti i popoli serviranno a lui.

CANTICO

Cfr. Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a

Il giudizio di Dio

L5. Hanno disprezzato la vita fino a morire*. C'è tutto un mondo ostile, impegnato a rovinare gli uomini allontanandoli da Dio e mettendoli uno contro l'altro. Gesù, l'Agnello di Dio, ha combattuto fino al sangue contro questo mondo. Una moltitudine innumerevole di uomini e donne, piccoli e grandi, tutti fratelli, hanno seguito durante i secoli il suo esempio. Gesù e tutti questi, « i suoi », hanno disprezzato la vita fino a morire. Questo perché è stato già instaurato, benché ancora in una certa clandestinità, il regno di Dio, ed è stato precipitato l'accusatore implacabile. Dio ha cominciato a regnare, e perciò quest'inno ci invita all'allegrezza e al ringraziamento. Non resta che augurarsi che la nostra comunità [diocesana] si senta solidale con la lotta

ingaggiata da Gesù e dai suoi contro le forze del male; la vittoria contro questo mondo perverso sarà nostra se uniamo il nostro martirio, la nostra testimonianza al sangue di Gesù senza mai far tacere la parola della testimonianza.

Breve momento di silenzio.

Il Cantico si recita a cori alterni.

Noi ti rendiamo grazie,
 Signore Dio onnipotente, *
 che sei e che eri,

perché hai messo mano
 alla tua grande potenza, *
 e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
 ma è giunta l'ora della tua ira, *
 il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
 ai profeti e ai santi *
 e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
 la forza e il regno del nostro Dio *
 e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite,
voi tutti che abitate in essi.

Gloria al Padre e al Figlio*
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

***T.* Il Signore gli ha dato il potere, la gloria e il regno;
tutti i popoli serviranno a lui.**

In piedi.

Canto dell'Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca

(11,1-10)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, **insegnaci a pregare**, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno;

dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

e perdona a noi i nostri peccati,

anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,

e non abbandonarci alla tentazione».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Breve momento di silenzio.

L1. Il Signore ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili.

CANTO: *La mia anima canta*

R. *La mia anima canta la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta nel mio Salvatore.
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.*

La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me.
La mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato le sue promesse d'amore. **R.**

Ha disperso i superbi
nei pensieri inconfessabili.
Ha deposto i potenti
ha risollevato gli umili.
Ha saziato gli affamati
e aperto ai ricchi le mani. **R.**

T. **Il Signore ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili.**

INTERCESSIONI

P. A Dio, fondamento di tutta la nostra speranza, affidiamo le nostre suppliche:

L6. Preghiamo insieme e diciamo:

T. **Benedici i tuoi figli, o Signore.**

1. Per la Chiesa che vive e cresce in questo territorio: sia un popolo in attento ascolto della parola di Dio e diffonda il Vangelo della gioia e della pace. Preghiamo.
2. Per il nostro vescovo Mariano: sia un pastore che mai si stanchi di additare le alte vie della santità, di cercare i lontani e annunciare a tutti la misericordia di Dio. Preghiamo.
3. Per le famiglie della nostra diocesi: pratichino con generosità l'accoglienza, riconoscendo Cristo nei piccoli, nei poveri, negli stranieri. Preghiamo.
4. Per i giovani: vivendo in modo convinto il loro Battesimo, siano pronti a seguire Cristo affidandosi senza paura al soffio dello Spirito. Preghiamo.

5. Per coloro che attraversano momenti difficili a causa della mancanza di salute, di lavoro, di casa, di cibo: non si sentano abbandonati, ma trovino nella comunità fratelli e sorelle capaci di attenzione e di cura. Preghiamo.
6. Manda operai nella tua messe, perché sia glorificato il tuo nome fra tutte le genti. Preghiamo.
7. Accogli fra i tuoi santi i nostri parenti e benefattori defunti, ammetti un giorno anche noi nella gioia eterna. Preghiamo.

***T.* Padre nostro.**

ORAZIONE

P. Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio, promessa a quanti sono radunati nel suo nome, e fa' che, nello Spirito di verità e di amore, sperimentiamo in noi abbondanza di luce, di misericordia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

***T.* Amen.**

P. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO: *Sono qui a lodarti*

Luce del mondo nel buio del cuore
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

R. Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.

Re della storia e Re della gloria
sei sceso in terra fra noi.

Con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor. *R.*

Io mai saprò quanto ti costò
lì sulla croce morir per me. *(2v) R.*

*** I commenti ai salmi sono tratti da: A. APARICIO – J. C. REY GARCÍA, *I Salmi. Preghiera della comunità*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1995.